

N O T E

1)

LA PIASA VECIA

Quatro veci butadi su i sgaleini
i ve salouda quando i zì a la posta
ma par despeto, invise, i muredèini
la piera i lustra cui fundai, a posta.

La pulvaro turmèinta po' i visèini,
quando che l'auto in Piasa fa la sosta;
'na tenpesta de mostri, muscardèini,
i curo, i sbourta - e vu ris' cì 'na costa.

I scanpa vi: mumento benedito!
— No, i se scondo, i la vido... 'sti furboin,
la masa de curgnàl de Filipito. —
Cu s'inpèija, a le gnòve, i bei lanpiòin
quante pera se vido zèi a brasito:
cotole còurte e noudi pulpoloin.

- 2) La "Villa Francesca" che fu dei Sotto Corona è posta nella località "Babos", vecchia denominazione campestre. Prima di giungere in questo sito, s'incontra la "Crosiera de san Domenego" (Chiesa demolita), là ove ora è la barriera ferroviaria, sulla strada campestre che conduce alla Madonna Traversa, rispettivamente al castellier "Monte Molin".
- 3) Cecon Angelo Giacomo, nato a Dignano d'Istria il 17 agosto 1830, morì il giorno 20 luglio 1873. Si ammogliò con Lucia Teresa Bassi. La sua famiglia venne a Dignano da Collina nella Carnia e si estinse in Dignano con la morte del figlio suo Antonio Angelo, nato pure a Dignano il 12 gennaio 1864, morto l'otto maggio 1883.

Il paese lamenta sempre la mancanza di una targa che ricordi il benemerito cittadino, largitore delle uniche fondazioni paesane.

DIGNANO - ATINIANUM

L' AGRO ROMANO DI DIGNANO.

Chi viaggia col vapore da Rovigno a Pola, subito dopo passate le isolette di San Giovanni in Pelago le due Sorelle le isole Palù, ancor prima di raggiungere